

Fattura elettronica più semplice nei Paesi Ue con la nuova Iva digitale

Adempimenti. Da domani entra in vigore la direttiva del pacchetto Vida
Tra gli obiettivi la riduzione dell'evasione e degli oneri burocratici per le Pmi

Spinta all'adozione di un modello unico. Per le imprese ridotti i casi di identificazione in uno Stato membro
Alessandro Mastromatteo
Benedetto Santacroce

Da domani, 14 aprile 2025, diventa finalmente operativa la riforma Iva unionale che, adottando nuove procedure digitali, rende possibili nuove semplificazioni per le imprese e maggiori e più efficaci strumenti per la lotta contro le frodi di Iva e il Vat Gap. Dalla predetta data, infatti, entra in vigore il Vida (*Vat in the digital age*) che con una direttiva (2025/516) e due regolamenti (2025/517 e 2025/518) rivoluziona gli adempimenti intracomunitari per la certificazione delle operazioni Intra-Ue, riduce le ipotesi obbligatorie di identificazione di un operatore in uno Stato diverso da quello di stabilimento, favorisce il commercio elettronico e assoggetta ad Iva anche i privati per i servizi di locazione a breve termine e trasporto di persone su strada. Una riforma complessa che per essere attuata (come si vede dalla tabella pubblicata a lato) avrà necessità, almeno sulla carta, di ben 5 anni per essere del tutto implementata negli ordinamenti dei singoli Stati membri.

Certamente il cuore della riforma è costituito dall'estensione del ricorso alla fatturazione elettronica e all'introduzione di un meccanismo centrale europeo di scambio automatico di informazioni distinto operazione per operazione (*Vies centrale*) alimentato dai fornitori e dai clienti entro 10 giorni dal relativo momento impositivo. Proprio in questa direzione si muovono le prime due regole che scattano dal 14 aprile 2025. Da questa data gli Stati membri potranno liberamente introdurre nei propri ordinamenti la fatturazione elettronica tra privati senza più chiedere deroghe alla Commissione europea e senza dover ottenere prima dell'invio

l'accettazione del cliente.

Queste regole hanno lo scopo di spingere gli Stati membri ad adottare, come ha fatto l'Italia già dal 1° luglio 2018, nei propri mercati la fatturazione elettronica quale metodo principale e/o esclusivo di certificazione dei corrispettivi sia tra operatori economici (B2B) che verso consumatori finali (B2C).

A dire il vero su questa strada già molti Stati membri ci si sono messi. Basti pensare, a titolo d'esempio la Germania che tra il 1° gennaio 2025 e il 1° gennaio 2028 la introdurrà in modo obbligatorio; ovvero il Belgio che introdurrà l'obbligo di fattura elettronica strutturata già a partire dal 1° gennaio 2026; anche la Spagna e la Francia adotteranno la fattura elettronica obbligatoria tra il 2026 e il 2028.

Sempre sul tema fatturazione elettronica è interessante sottolineare che il progetto Vida spinge i diversi legislatori ad adottare un modello unico europeo di fatturazione elettronica, modello già definito dalla direttiva 2014/55/Ue e declinato operativamente dalla norma comune EN 16931. Questo modello dal 1° luglio 2030 sarà obbligatorio per gestire la fatturazione elettronica unionale, ma, di fatto, sta ispirando anche i legislatori nazionali che nei progetti in corso di elaborazione già la adottano come modello di riferimento. Situazione che deve far riflettere le imprese sin da subito perché è fondamentale, in particolare per chi opera su diversi mercati, sfruttare questa importante scelta unionale per integrare nei gruppi di impresa ovvero nei rapporti con clienti e fornitori un linguaggio comune che consenta uno scambio di informazioni strutturato che possa automatizzare alcuni processi. Si pensi, ad esempio, all'importanza della scelta per armonizzare ordine, fatture e documenti di trasporto con vantaggi non solo di tipo contabile o fiscale (riduzione degli oneri di registrazione delle fatture ovvero di

riscontro alle amministrazioni fiscali delle prove Ue per la non imponibilità Iva delle cessioni Intracomunitarie), ma anche di business (si pensi alla tempestiva informazione su trasporti, gestione delle merci e finanza dell'impresa).

Altro volano della riforma è costituito dalle semplificazioni connesse al progetto Vida. In primo luogo la riduzione dei casi in cui le imprese devono identificarsi in un altro Stato membro. La riforma guarda ad una identificazione unica (Svr) che consenta alle imprese di gestire una serie di operazioni direttamente dallo Stato di stabilimento (si pensi alle operazioni di trasferimento di beni in altro Stato membro in un deposito per fornire lo stock di gestione del commercio elettronico ovvero la gestione dei contratti di call-off stock). Questa modifica si porta dietro anche, tra il 1° gennaio 2027 e il 1° luglio 2028, una serie di aggiustamenti in materia di commercio elettronico (per esempio viene rivista la soglia dei 10.000 euro per la quale scatta la tassazione a destino).

Ultima novità di sistema da segnalare riguarda i privati non soggetti passivi di imposta che erogano servizi di affitto breve o di trasporto passeggeri su strada utilizzando piattaforme digitali di facilitazione. Per questi tra il 1° luglio 2028 e il 1° luglio 2030 diverrà obbligatorio assoggettare ad Iva le loro prestazioni. L'obbligo, però, riguarderà le piattaforme che liquideranno e verseranno l'imposta agli Stati membri di riferimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CALENDARIO

DS6901

Le decorrenze del pacchetto Vida (Vat in the digital age)

Dal 14 aprile 2025 (*)

- Introduzione, senza approvazione preventiva della Commissione Ue, di sistemi di fatturazione elettronica obbligatoria per operazioni nazionali tra soggetti stabiliti
- Abrogazione dell'accettazione necessaria del cliente per ricevere e-fatture

Dal 1° gennaio 2027

Estensione del regime Oss per includere forniture transfrontaliere di gas naturale, energia e calore mediante reti di riscaldamento o di raffreddamento

Dal 1° luglio 2028

- Adozione volontaria da parte degli Stati membri della regola del fornitore presunto per piattaforme di marketplace per locazione alloggi brevi e trasporto passeggeri su strada
- Riduzione delle identificazioni Iva multiple: Single Vat registration (Svr)
- Previsione di un nuovo regime

Nota: (*) 20 giorni successivi a pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» dell'Unione europea

DS6901

per il trasferimento di beni propri e graduale soppressione delle regole vigenti in materia di call-off stock

Dal 1° luglio 2029

Soppressione definitiva delle attuali regole del call-off stock

Dal 1° luglio 2030

- Obbligatorietà della regola del fornitore presunto
- Nuova definizione di fatture elettroniche strutturate ed emissione con formato En 16931 (Ubl o Cii)
- Fattura elettronica obbligatoria per operazioni Intra Ue e per quelle soggette a meccanismo reverse charge
- Emissione fattura elettronica Intra Ue entro 10 giorni dal fatto generatore o dall'incasso dell'acconto
- Avvio dell'obbligo del Drr (Digital reporting requirement)
- Eliminazione modelli Intrastat

Dal 1° gennaio 2035

Armonizzazione alle regole Vida dei regimi nazionali di fatturazione elettronica (ad esempio Italia)



Il cambio di passo. Più digitalizzazione nelle comunicazioni Iva